

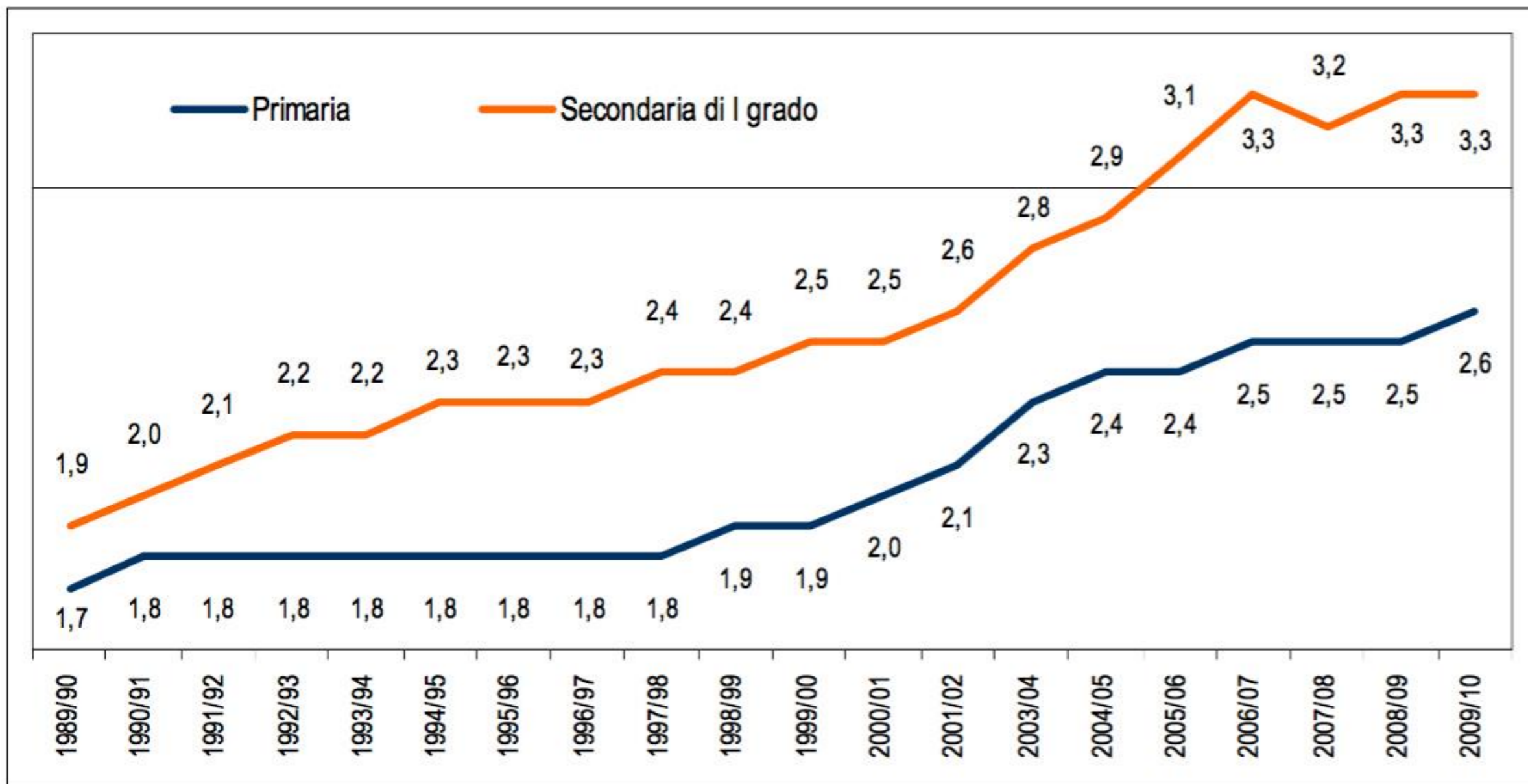
Dagli eccessi neurodiagnostici al curare con l'educazione

**Daniele Novara, pedagogo
direttore CPP**

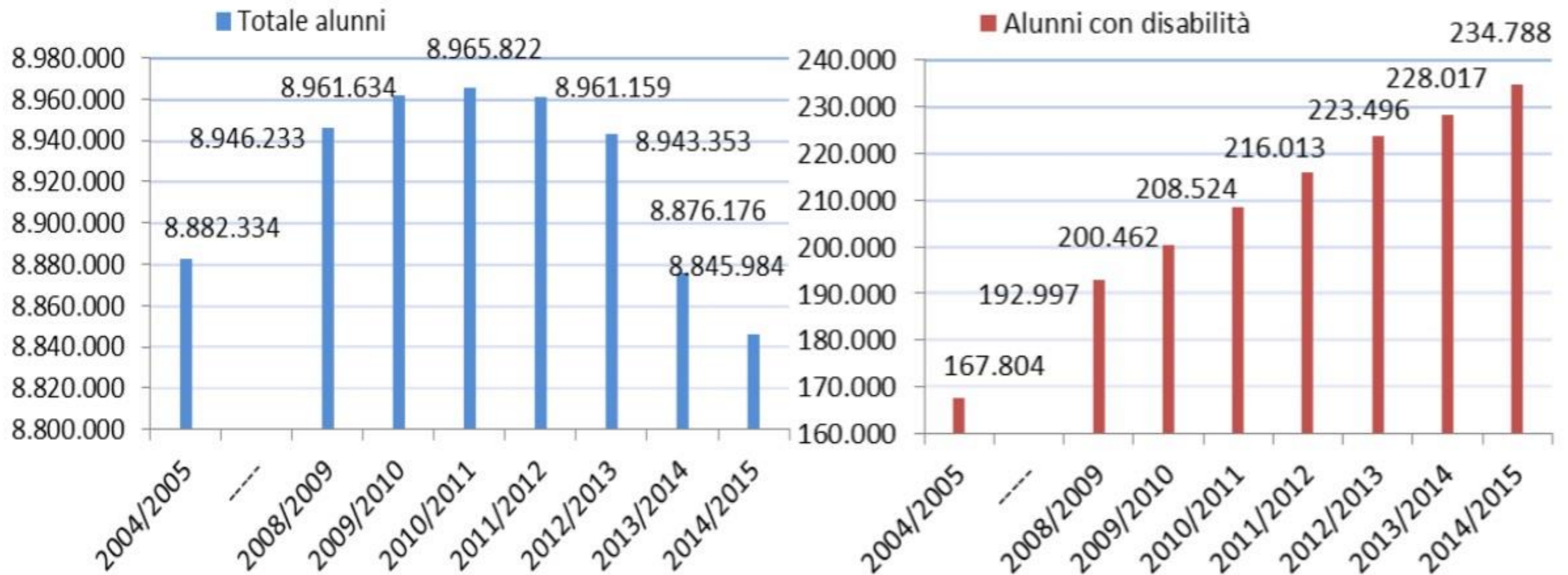
I conti non tornano: sembra
esserci un'epidemia di malattie
mentali infantili!

L'aumento spropositato delle diagnosi neuropsichiatriche nella scuola italiana, vissute ogni giorno da ragazzi, genitori e insegnanti sulla loro pelle, è comprovato da quattro diverse tipologie di numeri:

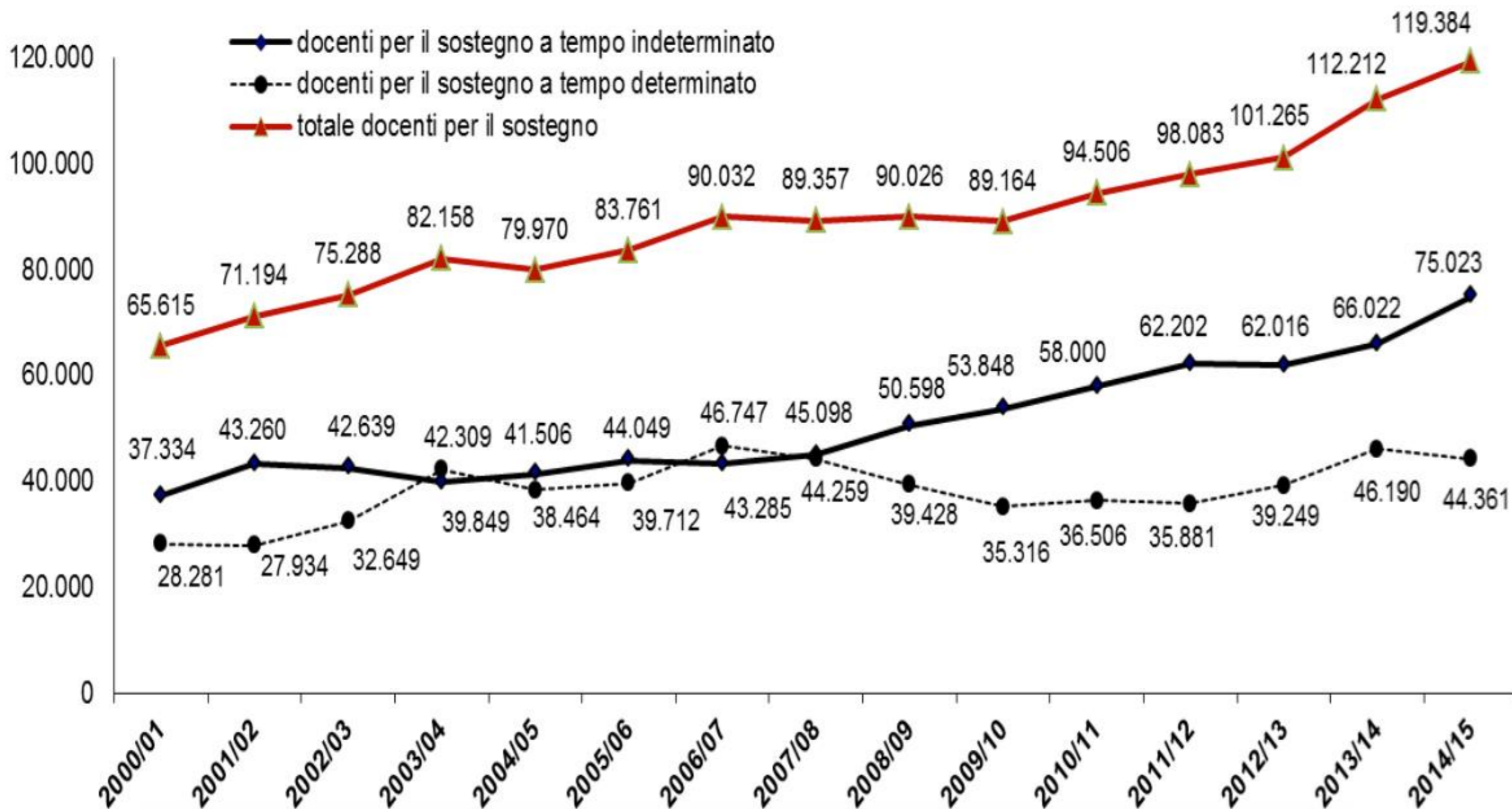
1. i dati scolastici assoluti, che in genere provengono dal MIUR e dall'ISTAT;
2. quelli relativi all'aumento degli insegnanti di sostegno;
3. quelli che documentano la crescita della voce di spesa comunale relativa all'assistenza educativa agli alunni disabili;
4. i dati sanitari delle ASL che testimoniano l'incremento da una prospettiva ancora più generale.



Percentuale alunni disabili sul totale



Percentuale alunni disabili ultimi 10 anni



Docenti per il sostegno anno scolastico 2000-2001 / 2014-2015

Anno	Assistenza handicap scolastico inclusi i servizi estivi	Trasporto handicap
2006	3.206.739,84	333.000,00
2007	3.549.710,75	376.348,66
2008	4.172.371,08	438.979,47
2009	4.635.680,90	390.655,67
2010	4.984.276,65	314.064,98
2011	4.903.710,80	315.588,36
2012	5.306.733,17	441.909,21
2013	7.567.188,85	321.024,00
2014	7.790.077,65	448.283,62
2015	8.243.606,11	554.065,88
2016	8.891.476,28	529.973,40

Voci di spesa per assistenza e trasporto alunni disabili

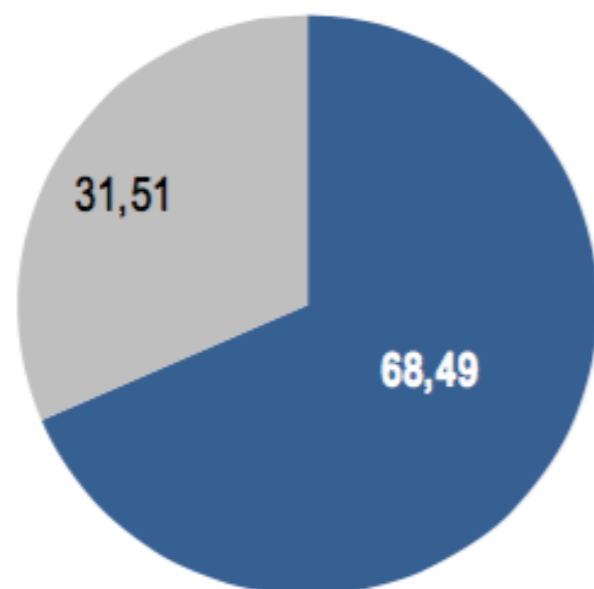
	a.s. 2005/2006	a.s. 2006/2007	a.s. 2007/2008	a.s. 2008/2009	a.s. 2009/2010	a.s. 2010/2011	a.s. 2011/2012
Certificazioni di disturbi pervasivi dello sviluppo (patologie dello spettro autistico)	694	882	901	Rilevazione non effettuata	Rilevazione non effettuata	Rilevazione non effettuata	1160
aumento%		27,1	29,8				67,1

Certificazioni di DPS (ICD 10) Emilia Romagna

Nonostante i casi di handicap tradizionale (sindrome di down o neurolesioni alla nascita) siano calati tantissimo.

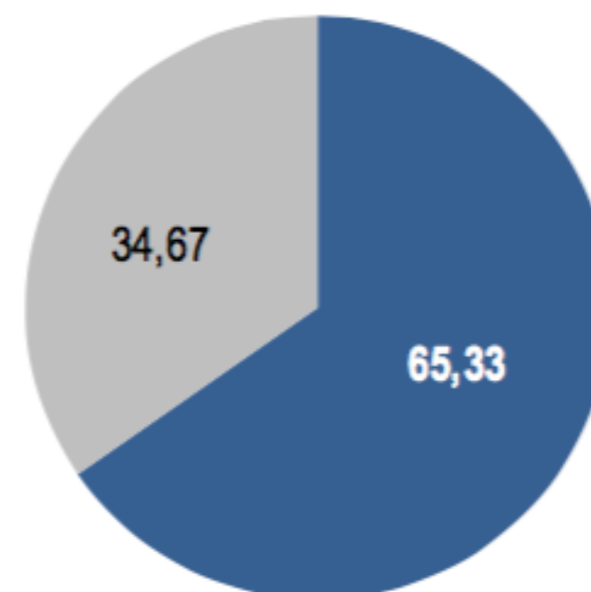
Più maschi che femmine:
continua l'epopea della brava
bambina.

Scuola primaria



■ Maschio ■ Femmina

Scuola secondaria di I grado



■ Maschio ■ Femmina

Alunni con disabilità per sesso 2015-2016

La neuropsichiatria ha
sostituito l'educazione: stiamo
sbagliando il tavolo di lavoro.

Gli alunni non sono pazienti!
La scuola è una comunità di
apprendimento non un centro
clinico.

Un fantasma si aggira fra le aule
delle scuole italiane. Si sta
cercando qualcosa...ma cosa?
L'equivoco degli screening a
tappeto!

Prima di cercare presunte malattie neurologiche, psichiatriche ed emotive nei bambini e nei ragazzi bisognerebbe avere il buon senso di verificare se l'educazione che ricevono corrisponde ai bisogni della loro crescita età per età.

La scuola e la famiglia sembrano arrendersi di fronte alle difficoltà dell'infanzia e dell'adolescenza e la scorciatoia più semplice e immediata consiste nel consegnare figli e alunni a psichiatri e neuropsichiatri.

Diventati orfani educativi, molti bambini vanno fuori uso, entrano in uno stato di confusione evolutiva, atrofizzano le loro risorse, si rintanano nel vittimismo dispotico.

Non hanno alternative, si tratta di sopravvivenza.

I comportamenti diventano difficili: aggressività, distrazioni, disinteresse, rabbia e paura, regressioni.

L'aspetto peculiare e inquietante della situazione italiana è questo.

Non esistono filtri tra l'individuazione del bambino che disturba o problematico e l'invio ai servizi di neuropsichiatria.

Una scuola seria, che funziona, viceversa deve saper trovare dei dispositivi pedagogici.

Quelli medici psichiatrici devono risultare l'ultima spiaggia non la prima scelta.

Il lavoro sui basilari educativi
permette di recuperare i
bambini e i loro genitori!

Questa è la novità!
Ristabilire la basi educative.

Creare un nuovo gioco di squadra che consenta ai genitori di essere una risorsa educativa per i loro figli, ma anche agli insegnanti di essere registi dell'apprendimento dei loro ragazzi, non solo è possibile ma le nostre esperienze lo dimostrano ogni giorno. Scuole Genitori e sportelli pedagogici sono una concreta possibilità di cambiamento.

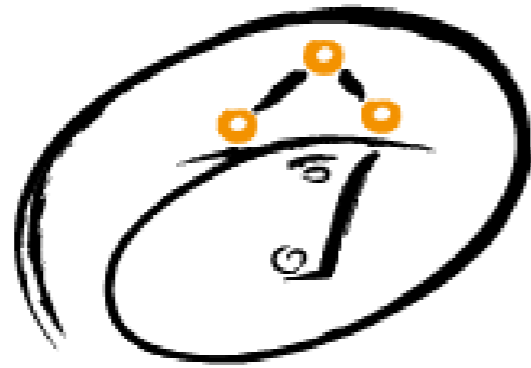
I bambini sono felici di avere finalmente genitori educativi e anche gli alunni di avere insegnanti che li facciano lavorare piuttosto di insegnanti che fanno solo parlare e fare lezioni.

Penso che la vera emergenza sia la disattenzione educativa verso le nuove generazioni.

Abbiamo bisogno di un'educazione ben organizzata e rispettosa della crescita, non di cercare diagnosi che cristallizzano la vita a rischio di spegnerla del tutto con le etichette.

"Sono convinto che il modo più efficace per affrontare le problematiche di bambini e ragazzi sia l'educazione. L'educazione crede nelle potenzialità. L'educazione guarda al bicchiere mezzo pieno e organizza strumenti e processi con l'obiettivo di stimolare, favorire, sostenere l'apprendimento. Ce ne siamo dimenticati."

Daniele Novara



CPP

Centro PsicoPedagogico
per l'educazione e
la gestione dei conflitti

**Da 25 anni al servizio
dell'apprendimento innovativo e di
qualità**

Per informazioni:

www.cpppp.it
